

269
EDUCAZIONE

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente lo stanziamento di un sussidio al Comune di Biasca
per la riattazione e l'ingrandimento del palazzo scolastico

(del 7 novembre 1950)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

Nel quadro dell'azione promossa dal Dipartimento della pubblica educazione per la graduale sistemazione degli edifici scolastici, abbiamo il piacere di sottoporre al vostro esame la domanda presentata dal Comune di Biasca, per ottenere il sussidio dallo Stato sulle spese di trasformazione e ampliamento dell'attuale casa scolastica.

Il problema era da tempo allo studio e bisognava scegliere tra le due soluzioni possibili: una nuova costruzione o la riattazione e l'ingrandimento dell'esistente fabbricato. Le Autorità comunali di Biasca, soprattutto per la questione della spesa, hanno finito per decidere di trasformare il loro palazzo scolastico aggiungendovi una parte nuova.

Il progetto presentato rappresenta una buona, razionale ed economica soluzione e risolve in modo più che soddisfacente il problema. Oltre a tutte le aule necessarie, calcolate con una certa larghezza in previsione di un possibile aumento della popolazione scolastica, oltre all'esecuzione di tutte le opportune migliorie e trasformazioni della casa esistente, è stato deciso di costruire anche una nuova palestra in sostituzione di quella attuale, che verrebbe demolita per far posto alla costruzione di una nuova ala dell'edificio. Il progetto risponde alle moderne concezioni in materia di scuole e non dà adito a osservazioni o riserve.

L'esame dell'istanza di sussidiamento non può essere fatto con i criteri sin qui adottati per la concessione di sussidio sulle spese di costruzione di edifici scolastici comunali per le ragioni che esporremo.

Per Biasca ci troviamo di fronte a un caso speciale e come tale va considerato e risolto.

Quel Comune, con i lavori che si è proposto di eseguire, non mette in ordine solo la sede delle proprie scuole elementari e maggiori ma provvede anche sia per il Ginnasio, sia per i Corsi apprendisti e d'avviamento professionale, sia per la scuola professionale femminile.

Abbiamo esaminato i diversi aspetti che offre il problema, e la soluzione che proponiamo mira a risolverlo inquadrandosi non solo nella vigente legislazione ma è pure in rapporto alle norme che si pensa in un prossimo avvenire di poter adottare. Alludiamo qui alla intenzione che abbiamo di proporre un nuovo disciplinamento per quanto riguarda la fornitura dei locali per i Ginnasi di Biasca e Bellinzona, ora incombente in forza di disposizioni legislative ai due Comuni. Vorremmo arrivare col tempo se non a togliere la disparità di trattamento ora esistente con altre località almeno ad attenuarla nella sua portata pratica.

Tale questione è già stata sollevata in Gran Consiglio con la mozione 17 maggio 1949 presentata dagli on.li Cons. Boffa e Jolli e ribadita successivamente dall'on. Cons. Dr. Tatti.

Per ora non vediamo la possibilità di accogliere integralmente il desiderio dei mozionanti, pure riconoscendo fondate le argomentazioni addotte; ma dato

che si presenta l'occasione, crediamo di fare opera di giustizia facendo un passo innanzi nel senso da essi desiderato.

Trattandosi per Biasca di costruire nuove aule per alloggiarvi il Ginnasio, lo Stato — riconoscendo che quell'istituto scolastico cantonale va annoverato fra quelli aventi carattere stabile e duraturo — non può, a nostro giudizio, fare a meno di concedere il sussidio per quella scuola nella misura massima consentita, ossia in ragione del 50 % della spesa. Così facendo si accoglierebbe almeno in parte la richiesta del Comune di Biasca mirante a ottenere un sussidio straordinario del 70 %.

Per la trasformazione dei locali per i Corsi apprendisti, per quelli d'avviamento e per la scuola professionale, facendo riferimento alla decisione presa per la nuova scuola d'arti e mestieri di Bellinzona e in applicazione dell'art. 9 del decreto legislativo 11 luglio 1950 concernente l'istituzione di scuole d'arti e mestieri, pensiamo che si debba pure accordare il sussidio nella misura del 50 %.

Il preventivo inoltrato di Fr. 1.192.000.—, dopo controllo, è stato così suddiviso dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni:

a) sistemazione dei locali municipali	Fr.	20.000.—
b) trasformazione e costruzione nuovi locali per la scuola professionale e corsi per apprendisti e d'avviamento (10 aule)	»	121.000.—
c) costruzione parte adibita a Ginnasio (6 aule più servizi inerenti)	»	333.000.—
d) per la costruzione dei locali per le scuole elementari e per la riattazione delle aule delle scuole maggiori (10 aule)	»	463.000.—
e) per la costruzione della palestra e degli annessi servizi	»	200.000.—
f) per sistemazioni esterne	»	25.000.—
g) per espropriazioni	»	30.000.—
Totale spesa preventivata		Fr. 1.192.000.—

La spesa di Fr. 20.000.— per la sistemazione dei locali municipali e quella di Fr. 30.000.— per espropriazione non sono sussidiabili.

Il complesso delle opere sussidiabili ammonta a Fr. 1.142.000.—.

E' evidente che se il Comune di Biasca non potesse contare sul massimo appoggio dello Stato non potrebbe da solo affrontare una spesa così ragguardevole.

Biasca ha una popolazione di 2907 abitanti, un ente imponibile di franchi 27.654.900.—, un debito pubblico di Fr. 977.792,52 e un tasso d'imposta esclusa l'assistenza del 5,90 %.

Il Comune, oltre a quello delle scuole, ha parecchi altri problemi da risolvere. E' prevista la costruzione di nuove strade per 200.000 franchi: sono allo studio il raggruppamento dei terreni e il piano regolatore, opere per l'esecuzione delle quali dovrà affrontare una spesa preventivata in Fr. 1.235.000.—.

La situazione finanziaria del Comune non è florida e in avvenire con la realizzazione del programma di lavori indicato, verrà ad essere alquanto tesa: il debito pubblico aumenterà considerevolmente e il tasso d'imposta subirà un forte contraccolpo con conseguente rialzo.

E' da notare che non si intravede per il momento la prospettiva di un notevole sviluppo del paese di Biasca.

Il borgo di Biasca quale centro delle tre Valli superiori è tenuto nel campo scolastico a fronteggiare spese che vanno a favore anche di altri Comuni e, come già detto, anche dello Stato.

Tutte queste considerazioni ci hanno indotti a presentare il caso in esame come particolare, e per il sussidiamento della prevista spesa di riattazione e

ampliamento del palazzo scolastico di Biasca, presentiamo la seguente proposta che reputiamo equa e giustificata:

a) sussidio per la trasformazione e costruzione dei locali per i Corsi apprendisti e d'avviamento e per la scuola professionale	50 % di Fr. 121.000.—	Fr. 60.500.—
b) idem per la costruzione dei nuovi locali per il Ginnasio	50 % di Fr. 333.000.—	» 166.500.—
c) idem per la costruzione e riattazione delle aule e dei servizi per le scuole elementari e maggiori	20 % di Fr. 463.000.—	» 92.600.—
d) per la costruzione della nuova palestra	40 % di Fr. 200.000.—	» 80.000.—
e) per le sistemazioni esterne	20 % di Fr. 25.000.—	» 5.000.—
	Totale sussidio	Fr. 404.600.—

La spesa che rimarrebbe a carico del Comune è di Fr. 737.400.—.

La formula di sussidiamento da noi presentata, tien conto del fatto che sotto taluni aspetti l'importantissimo problema del palazzo scolastico di Biasca esorbita dal campo del puro interesse di una località per assurgere a problema di una intera regione, e interessa grandemente lo Stato per l'ottima soluzione che si è trovata per il Ginnasio.

Non crediamo di aver esagerato nel proporvi l'assegnazione del sussidio nella misura indicata, riconfermandovi la nostra ferma convinzione che l'opera che il Comune di Biasca intende realizzare merita il massimo appoggio delle Autorità cantonali.

Domandiamo che il sussidio venga concesso senza attingere alla disponibilità ancora esistente del credito di Fr. 1.200.000.— messo a disposizione con il decreto legislativo 8 novembre 1948.

Attualmente la somma ancora disponibile del medesimo credito raggiunge solo i Fr. 271.360.—, e basta appena al sussidiamento delle diverse domande che già sono state inoltrate al Dipartimento della pubblica educazione, e che presto vi sottoporremo.

Vi invitiamo perciò a voler dare la vostra adesione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli Signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:
Galli

Il Cons. Segr. di Stato:
Bernasconi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito
per il sussidiamento straordinario dei lavori di riattazione
e ampliamento del palazzo scolastico di Biasca

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 7 novembre 1950 n. 269 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' stanziato un credito di Fr. 404.600.— per sussidiare la riattazione e l'ampliamento del palazzo scolastico di Biasca.

Art. 2. — I lavori dovranno essere eseguiti previa approvazione del capitolato, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, in conformità della legge sugli appalti.

Art. 3. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata ad opera finita e collaudata.

Il Consiglio di Stato è autorizzato a versare anticipi in corso di costruzione.

Art. 4. — Il credito sarà iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio 1951 del Dipartimento della pubblica educazione, sotto la voce 1.1.3.4 bis « Sussidio straordinario ai Comuni per costruzioni scolastiche ».

Art. 5. — A copertura del credito accordato, il Consiglio di Stato è autorizzato a emettere obbligazioni o a contrarre mutui.

Art. 6. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone.